

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche o le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre o 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, registrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 18 DICEMBRE

Ad enta della opposizione del ministro Lustz, la Camera bavarese ha appoggiata ed inviata alla Commissione la mozione dei deputati ultramontani Schüttinger e Barth. Questa mozione domanda al Re che il suo Governo presenti una legge colla quale venga stabilito quanto segue: 1° Al Reistag Berlino non potrà esser presentata nessuna legge tendente a togliere, diminuire o modificare i diritti della Baviera goduti colle leggi esistenti senza che a) Questa legge sia approvata da ambedue i Cammi del Parlamento bavarese; b) Sia approvata dal Consiglio di tutti i ministri dei diversi Stati che costituiscono l'impero germanico. In seguito al voto favorevole che la Camera accenna a dare a questa proposta, i giornali liberali chiedono lo scioglimento, e si dice che il Re non voglia ricevere la Commissione parlamentare che gli rechera l'indirizzo Noi non sappiamo come ciò andrà a terminare; ma è evidente che adesso in tutti i minori Stati della Germania i particolaristi che sono in pari tempo ultramontani, tentano di rialzare il capo. È noto che nel *Bundesrat* (governo federale dell'impero) fu respinta la proposta Lasker, già accettata al *Reichstag*, per l'unificazione del codice civile in tutto l'impero. Anche il Württemberg si oppose con gran calore a questo provvedimento e forse riuscira nell'intento, perché Bismarck è ben lungi dal voler darsi l'apparenza di violentare gli Stati minori per spogliarli di quel poco d'autonomia che loro rimane ancora.

Le speranze in un'alleanza russo-francese vanno sempre più dileguandosi in Francia; e l'articolo del *Corr. del Governo* di Pietroburgo, che ieri il telegrafo ci ha segnalato, è venuto proprio in buon punto per tor loro l'ultimo appiglio, consigliando a Francia a pensare non ad una rivincita, ma a conservare la pace. I francesi quindi non potendo occuparsi degli altri, ritornano sopra sé stessi, ma con una tendenza piuttosto a distruggere che ad edificare. Essi farebbero molto bene ad occuparsi dei loro problemi finanziari difficilissimi; perché l'attivo presentato dal ministro delle finanze non è finora che in carta, trattandosi ancora di sapere se ed in quale proporzione le nuove imposte frutteranno la somma prevista. Ma essi preferiscono invece di fare dell'*alta politica* e di bisticciarsi fra loro. Il signor Thiers vele crescere i propri nemici. Un corrispondente da Parigi del *Daily Telegraph* rileva da parte autentica che la sinistra repubblicana e l'estrema sinistra dell'Assemblea sono giunte a porsi l'accordo e decisero di fare un'opposizione comunita a Thiers. Siccome queste due frazioni rappresentano assieme da 230 a 240 voti o pressoché un terzo della Camera, questa alleanza avrà per effetto che il rimanente della Camera si unirà e che fra breve non vi saranno nell'Assemblea che avversari e fautori di Thiers. Il corrispondente stesso annuncia poi che i più piccoli incidenti provano come il vento spiri a favore della Monarchia, ed è naturale che i suoi rappresentanti ne traggono il maggior profitto. L'*Univers* riferisce le seguenti parole del duca d'Aumale: « Non sono in pretenderne. Tuttavia se accadesse che si avesse bisogno di me, non risulterei di consacrarmi agli interessi della Francia. » Ma nel 1852 anche Napoleone III si consacrava, in siffatta guisa, agli interessi della Francia, e faceva un colpo di Stato per salvare la società minacciata, ed accettare la Corona per deferenza al Senato. In ultimo richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla lettera del duca d'Aumale e del principe di Joinville ai loro elettori; lettera che ci riassume oggi il telegrafo e che dimostra l'intenzione degli Orleans di mettersi all'opera per rialzare la bandiera della Francia e far riconoscere il diritto della maggioranza.

Il Parlamento austriaco è deciso che sarà convocato a Vienna il 27 corrente, e questa notizia quella recata dal *Tagblatt* che il ministro dei culti ha ricevuto la sovrana sanzione per parecchi decreti relativi agli affari confessionali, mettono di mal uovo la stampa clericale dell'Austria, la quale più che mai inviperita contro Vienna. « La considerata pace coi popoli, dice il *Vaterland*, non può aver luogo finché il Parlamento siede a Vienna! No, con un parlamento viennese non vi è salute. E meno ancora finché in Vienna vi è un consiglio comunale che consegna le affidategli chiavi di una chiesa al primo eretico che capita, un'Università i cui rettori stanno a vedere quando gli studenti bastonano i professori ed insultano i ministri invitati ad assistere ad una festa accademica, una stampa che mina ogni ordine legale, una borsa da servire alle più corrotte ed acree speculazioni da un Parlamento viennese, ma dall'abolizione del Parlamento viennese, dalla paralizzazione dell'influenza viennese possiamo sperare salvezza. » Le notizie di Spagna sono molto confuse. L'Italia smentisce che si trattò di crisi ministeriale,

ma pare che si pensi a sciogliere il Parlamento. In quanto alle elezioni ministeriali, mentre i radicali credono di poter cantare vittoria, l'*Argus* dice che molte Giunte hanno fatto sapere che esse non sono radicali, ma progressiste, e precisamente della tinta Sagasta, il quale adesso si dice che vada pienamente d'accordo col ministero. Del resto, per dar un'idea della confusione che regna in Spagna basta la lista delle elezioni comunicata a tutti i giornali del governo, ed in cui al nome di ciascun eletto viene aggiunto un qualificativo, indicante il partito a cui appartiene. Di tali qualificativi ve ne ha nientemeno che diciotto, uno diverso dall'altro: addetto, monarchico, liberale, radicale, repubblicano, neutro, indipendente, unionista, dinastico, carlista, progressista, indeterminato, opposizione, soddisfacente, monarchico addetto, favorevole, monarchico liberale, coalizione, incolore. Sarebbe inutile a noi stranieri cercare il significato di tutte queste gradazioni, dacchè gli spagnuoli stessi non le comprendono.

Il miglioramento del principe di Galles continua.

LA PONTEBBA AL PARLAMENTO

Ammalato da circa un mese, non ha potuto trovarmi al mio posto alla Camera dei Deputati. Per la stessa causa scrivo in ritardo.

Dal rendiconto ufficiale rilevo come nella seduta della Camera del giorno 8 corrente il deputato Antonio Billia interpellasse il Ministero sull'esecuzione del progetto di una ferrovia per la Pontebba. Il Ministro dei lavori pubblici nella sua risposta, pur riconoscendo l'importanza nazionale di quel valico Alpino, si dimostrò però ignaro dell'esistenza di un progetto economico-esecutivo. Eccitato dall'interpellante ad offrire qualche spiegazione il Ministro per le finanze, questi nel mentre non esitava a confermare il grande interesse della linea Pontebbana, ed ammetteva l'avvenuta presentazione di analoghi progetti, dichiarava però che le pretese della società che aspirava a farsi concessionaria gli sembravano troppo elevate e perciò non accettabili.

A chi conosce a fondo la storia delle passate vicende di questo progetto, queste ultime parole del Ministro Sella suonano un'amara ironia, e non esito a dichiarare che tali affermazioni furono men che esatte. La verità prima ed avanti ogni cosa.

Sta bene anzi tutto ricordare che nella fine dell'anno 1867 e fino verso la metà del 68 ebbero luogo trattative fra il Governo nostro e la società della Rodoliana, colla interposizione del nostro concittadino commendatore Giacomelli, per l'esecuzione del tronco di ferrovia da Udine alla Pontebba, verso un premio perduto di quattordici milioni, pagabili in tre anni, di mano in mano che si eseguivano i lavori che dovevano durare tre anni, e quindi può darsi per pronta cassa. Nel fine del 1867 e nella prima metà del 1868, la rendita italiana valeva in adeguato meno del 60 per 100. Quattordici milioni quindi costavano al nostro Governo 28 milioni, per cui le finanze dello Stato si caricavano per la esecuzione di questa ferrovia di un interesse perpetuo di un milione e quattrocento mila lire all'anno. E si noti bene, che se questo progetto non ebbe effetto non fu già per colpa del nostro Governo, che anzi per parte del Ministro non solo era discussa e scritta la relativa convenzione, ma venne eziandio stabilito il giorno e l'ora per la firma; e se questa non ebbe luogo fu a colpa soltanto della società Rodoliana che improvvisamente richiamò a Vienna il suo rappresentante barone de Burger.

Caduto quel progetto, si dovette attendere a lungo, a colpa anche delle condizioni politiche generali, per costituire una società che ne assumesse l'esecuzione, verso un più ragionevole corrispettivo di garanzia chilometrica. Il principe Alfonso di Porcia, interessissimo per l'esecuzione di questa ferrovia, e eccitato dalle Commissioni di Venezia e di Udine, potè riunire un consorzio composto per la maggior parte di alcuni Istituti di credito di Vienna e per una parte di banchieri e capitalisti Lombardi; un consorzio veramente serio e che inspirava la maggior fiducia; e siccome ai primi del 1871 il ministro per i lavori pubblici trovava a Roma, così le trattative ebbero luogo col signor Ministro per le finanze. Dopo vari giorni di trattative fra il Ministro Sella ed il Principe Porcia, mandatario della società concessionaria, e dopo vinte alcune eccezioni di forma elevate dal signor Ministro, fu possibile mettersi d'accordo quanto alla somma da garantirsi, cioè 175000 lire all'anno, vale a dire 25000 lire per chilometro, compreso, ben s'intende, il materiale mobile. Se non che in sorse questione riguardo alla valuta, perché il Ministro per le finanze intendeva valuta legale italiana, il Principe Porcia faceva conoscere come condizione del suo mandato era la valuta metallica.

Fu allora che lo stesso Sella interessò il Principe Porcia a voler recarsi a Vienna per ottenere una modifica alle condizioni della valuta; ma ogni tentativo del Principe Porcia riuscì inutile, come ora da prevedersi, trattandosi di una società estera, e così tramontò anche questo progetto. Pochi mesi in appresso costituiva un'altra società composta di costruttori, banchieri e capitalisti italiani, che per solidità nulla lasciava a desiderare, e questa nuova società veniva rappresentata dal Principe Giovanelli Senator del Regno.

Essendosi dichiarato il signor Ministro invisibile, nella prima metà di giugno venne presentato il relativo progetto in iscritto, nel quale si domandava una garanzia di 175000 lire all'anno in moneta legale italiana, ossia quelle stesse condizioni che che poco tempo prima il ministro Sella avrebbe accordato al Principe Porcia. Ogni difficoltà doveva adunque ritenersi superata, ma il vero si è che il Ministro delle finanze non crede nemmeno di dare a quel progetto una risposta, non crede di passare il progetto al suo collega dei lavori pubblici, come pare dovesse pur farsi, tenne tutto sepoltto per dichiarare poi in pubblica seduta onerosi ed inaccettabili quei patti medesimi che erano stati in di lui concorso recentemente concordati.

Sano, questi dettagli avrei di viva voce obbligato alle dichiarazioni del ministro Sella in Parlamento; questi stessi dettagli in omaggio alla verità rendo di pubblica ragione mediante la stampa.

Udine 19 dicembre 1871.

BILLIA PA LO
Deputato al Parlamento.

DUE BELLE LETTERE.

Noi siamo certi che i nostri lettori chiameranno veramente belle le due lettere cui facciamo seguire qui sotto, l'una del cardinale Morichini nuovo arcivescovo di Bologna, l'altra del sindaco di quella illustre città, il deputato Casarini.

Noi siamo da qualche tempo cotanto disavvezzi in Italia dall'udire un prelato parlare con quella misura che si addice a persona colta e gentile e con quel tono che si conviene ad un cristiano, che fummo caramente sorpresi dal linguaggio del Morichini, uomo del resto favorevolmente noto per la cultura dell'ingegno e per i suoi lavori sulla beneficenza in Roma. Si vede da ciò che a qualcosa la cultura serve, e che se il Clero non fosse da molto tempo mantenuto appositamente nell'ignoranza di tutto, fuori che della casistica, esso saprebbe valutare convenientemente anche dal punto di vista religioso e morale i benefici della libertà e della moderna civiltà.

La lettera del Casarini poi è scritta anch'essa con quei modi rispettosi e degni che sono propri di un gentiluomo e con quei principii che dovrebbero guidare sempre il potere civile nei suoi rapporti col clero. Il mutuo rispetto e la libertà devono essere la regola in siffatte relazioni, senza trascurare né in contrarietà indecorose, né in ipocrite sommissioni.

Religione vera non ci può essere senza libertà di coscienza piena e senza rispetto delle altre individuali convinzioni. Ma se il Clero va per la sua via, ed il potere civile, sia rappresentato dal Governo o dal Municipio, per la propria, potranno di certo costringere al medesimo scopo sociale camminando parallelamente, purchè l'uno sia ispirato dalla carità, e l'altro dalla giustizia, l'uno insegni l'amore di Dio e del prossimo coll'esempio, l'altro serva la società nel modo ch'essa medesima intende che a lei giovi.

I nuovi vescovi nominati in Italia hanno avuto per istruzione di ritirarsi nei seminari. La Curia romana intende di fare con questo una nuova ostilità al Governo nazionale, in cui potere sta di accordare ad essi l'uso degli episcopii, e dei beni delle mense. Ma che esso compia l'opera iniziata dalla Curia romana, e costituisca civilmente le Comunità cattoliche, tanto parrocchiali, quanto diocesane, rinunciando ad esse l'asse ecclesiastico tanto delle Chiese rispettive, come dei benefici e delle mense. Così il Clero non si troverà più di fronte od il Governo, od i Municipi, ma le famiglie cattoliche costituenti le Comunità parrocchiali, e l'associazione di queste costituenti la Comunità diocesana. Allora gli utri saranno, se non impossibili, né evitabili sempre sulle prime, di certo più rari e difficili, fino a tanto che i ministri della religione, educati alla scuola della libertà, e meglio istruiti di adesso, sappiano vivere in pace coi fedeli che li mantengono del proprio per averne l'assistenza spirituale, e condursi da cittadini onesti e morali come fanno gli altri. Quell'odio diabolico che spira adesso dalla stampa clericale contro tutto quello che dalla Nazione è gustamente voluto, sarà considerato come una brutta e passeggera malattia, come una aberrazione mentale prodotta dall'accerchiamento di passioni tutt'altro che religiose. Allora non dovrà il Clero subire più la meritata mortificazione di doversi lasciar insegnare i sentimenti cristiani da coloro che da lui stesso dovrebbero apprenderli.

Pronti a raccogliere sempre dove li troviamo gli indizi e gli esempi del bene, stampiamo qui sotto le due belle lettere del Morichini e del Casarini.

Eccellenzissimo signor Sindaco.

Mi è di grande compiacenza dirigere questo convevole ufficio alla S. V. Ill.ma, partecipandole come per venerata disposizione del supremo Gerarca della Chiesa, io, quando meno poteva pur pensarvi, sia stato eletto in arcivescovo di cotesta città ed arcidiocesi di Bologna nel concistoro tenuto al 24 del prossimo passato novembre. Quindi ora avviene che con sensi di estimazione e d'amore io saluto a Bologna, e ad essa invio questo primo affettuoso saluto del mio animo a mezzo di V. S., che quale onor. sindaco municipale, la rappresenta e le è capo.

Saluto Bologna, chiara per tante memorie religiose e civili, moderne ed antiche; nobili per tante personaggi cospicui in dignità, scienze, lettere ed arti tutte quante; privilegiata soventi volte dai Re, Imperatori e S. V. ne La prego, esprimere i sensi di grande compiacenza dirigere questo convevole ufficio alla S. V. Ill.ma, partecipandole come per venerata disposizione del supremo Gerarca della Chiesa, io, quando meno poteva pur pensarvi, sia stato eletto in arcivescovo di cotesta città ed arcidiocesi di Bologna nel concistoro tenuto al 24 del prossimo passato novembre. Quindi ora avviene che con sensi di estimazione e d'amore io saluto a Bologna, e ad essa invio questo primo affettuoso saluto del mio animo a mezzo di V. S., che quale onor. sindaco municipale, la rappresenta e le è capo.

Saluto Bologna, chiara per tante memorie religiose e civili, moderne ed antiche; nobili per tante personaggi cospicui in dignità, scienze, lettere ed arti tutte quante; privilegiata soventi volte dai Re, Imperatori e S. V. ne La prego, esprimere i sensi di grande compiacenza dirigere questo convevole ufficio alla S. V. Ill.ma, partecipandole come per venerata disposizione del supremo Gerarca della Chiesa, io, quando meno poteva pur pensarvi, sia stato eletto in arcivescovo di cotesta città ed arcidiocesi di Bologna nel concistoro tenuto al 24 del prossimo passato novembre. Quindi ora avviene che con sensi di estimazione e d'amore io saluto a Bologna, e ad essa invio questo primo affettuoso saluto del mio animo a mezzo di V. S., che quale onor. sindaco municipale, la rappresenta e le è capo.

Io spero di venire ad essa quanto prima mi sarà dato, e consido di trovarmici in punto per compiere le solenni funzioni del Santo Natale.

Voglia la S. V. ne La prego, esprimere i sensi della mia parziale considerazione a tutti gli illustri suoi colleghi nel magistrato ed ai signori componenti il Consiglio municipale; angurandomi di vedermi in ogni circostanza da Lei e da essi uniti facilitati i modi, onde io possa soddisfare appieno il grave ufficio affidatomi di pastore spirituale.

Ed intanto La riverisco distintamente, e mi dico chiaro

Iesi, 8 dicembre 1871.

Di Vostra Signoria Ill.ma

Affezionatissimo.

L. card. Morichini, arcivescovo.

Eminenza Reverendissima,

Duolmi che, per essere stato assente da Bologna, io non abbia potuto rispondere prima alla di Lei gentilissima lettera dell'8 corrente, che io ho comunicata ai colleghi della Giunta e che comunicherò ai membri del Consiglio.

La Eminenza Vostra Reverendissima augura che da me e dai miei colleghi Le vengano facilitati i modi onde soddisfare appieno il grave ufficio affidato di pastore spirituale dei cattolici, ed intorno a questo augurio io non mi perito a rispondere alla Eminenza Vostra Reverendissima, anche a nome della Giunta, con quella lealtà che si conviene a noi ed al carattere rispettabile di Vostra Eminenza.

Il municipio di Bologna ha da alcun tempo stabilite alcune massime, le quali crede informate allo scrupoloso rispetto di quanto vi ha di più sacro per noi, la libertà di coscienza e di fede religiosa.

Così, a cagione d'esempio, nelle scuole comunali, ed in omaggio a tale libertà, credettero opera savia separare lo insegnamento civile dal religioso, lasciando questo all'iniziativa ed alle cure delle famiglie, e contenere la propria azione entro i limiti puramente amministrativi che gli vengono dalla legge assegnati.

Convinto che questa linea di condotta sia conforme ai principii fondamentali che ispirano le istituzioni e dello Stato e alle idee che informano la società moderna, io sono certo che la Eminenza Vostra Reverendissima non vorrà trovare sconveniente, né ostile per parte nostra, se il municipio, come ente morale che ha limiti e scopi determinati, non potrà occuparsi di cose religiose affidate pienamente al libero arbitrio individuale.

Questo però so bene, e mi compiace di assicurare la Eminenza Vostra Reverendissima, che cioè essa avrà occasione di constatare come in Bologna il motto *Libertas* scritto nello stemma della città non sia una vana parola, ma un sentimento vero; un sentimento che genera nelle masse il profondo rispetto verso le convinzioni della coscienza.

In questa libertà la Eminenza Vostra Reverendissima troverà certo il mezzo di esercitare ampiamente quell'ufficio, al quale la trassero le splendide virtù che la onorano, tra cui non ultima uno spirito temperato e caritate

nore di rappresentare, mi prego di rassognarmi con tutto il rispetto.

12 dicembre 1871.

Dell'Eminenza Vostra Roverendissima
Devo servo
CANILLO CASARINI
Sindaco di Bologna.

Nostra corrispondenza

Firenze 17 dicembre

Ho lasciato trascorrere il mese di novembre, ma non lascio cadere l'anno senza inviarvi una mia lettera.

Nelle passate settimane avrei voluto inviare comunicarvi alcun che in fatto di politica, ma allora durando le vacanze parlamentari, e nell'ultimarsi degli apprestamenti per il trasferimento della capitale, non poteva dare effetto al mio desiderio di fare una corrispondenza, dacchè nulla infatti di serio ed importante valse ad intrattenere i circoli dell'ex capitale, e nulla avvenne più di quanto vi aveva già colle precedenti lettere comunicato.

Ora Firenze se rimane sempre la così detta città dei fiori e la capitale artistica delle Province italiane, non è però più il centro della diplomazia, la sede della Corte, il convegno di tante rappresentanze, ed in essa restano ancora soltanto poche frizioni della burocrazia.

Ormai che Roma è la sede del Governo, Firenze, anche politicamente parlando, non è nè più nè meno che una città di Provincia: le notizie ci vengono di rimando, la scena politica la si vede da lungi e qui si dice e si commenta come si parla e si fa nelle altre Province, dietro le notizie che a tutti giù dal centro, direttamente provengono. Di quanto succede alla nuova capitale, e di quanto si dice nelle nuove aule parlamentari voi dunque sarete al pari di noi, e con poco maggior ritardo; informati, senza che io ve ne ripeta davantaggio. Saprete pure che si va presentando un rimpasto ministeriale: il Sella conserverebbe la sua posizione, e v'ha chi vuole assicurare che, sortendo il Lanza dal ministero, sarebbe l'attuale Ministro delle finanze il Presidente del Gabinetto. Questo è un sì dice fresco e che però colle dovute riserve sono in grado di comunicarvi: si pronunciano altri nomi, ma per ora ogni soggiunta da pubblicarsi sarebbe forse fuor di luogo e di tempo.

Del resto, a Firenze la novità palpitante di attualità che si ode e della quale se ne risentono tutti è il freddo intenso in continuazione. Il mese di dicembre si è qui aperto con un verno dei più rigidi: da vent'anni non è stata segnalata una simile temperatura al principio di questo mese: la neve è da varii giorni sui tetti, il ghiaccio per le vie, e l'Arno era in varii punti ghiacciato. Questo freddo insolito ha cagionate molte malattie, e, cosa strana a Firenze, fece sì che si ebbero a deplorare due disgrazie, essendo state trovate due guardie daziarie morte ai loro posti di cinta della città, irrigidite dal freddo.

A soccorrere tante povere famiglie e di ammalati affranti dal rigore di questa stagione da Siberia, si sta organizzando un Bazar di beneficenza il quale resterà aperto al Palazzo Corsini Lung'arno nei giorni 19, 20, 21 del corrente: di un tal pensiero merita che si faccia menzione. Quest'opera che è abbastanza raccomandata dai nomi delle dame Patronesse, Principessa Strozzi, Contessa Rampi, Contessa Bellini delle Stelle, Marchesa Torrigiani e altre, ha il merito d'essere un'opera eminentemente umanitaria che risponde provvidamente alle dolorose esigenze delle malattie e del freddo.

Giacchè sono in argomento di scopo filantropico non credo fuor di luogo l'accennar pure che a tutte le Società operate che già erano in questa città una se ne aggiunse, la Società dei Parucchieri, i quali ebbero la buona idea di costituirsi in associazione di mutuo soccorso per venire in aiuto quando sia dei loro colleghi vecchi ed impotenti a più oltre continuare nel lavoro.

La bella idea è per se stessa un elogio agli artisti fiorentini e se va annunciata ad encomio di chi l'ebbe, è utile che venga accennata pur anco a pubblica notizia onde venga da altri imitata.

Passando dall'utile al dilettivo, se pur diletto-

vole può essere una mia lettera, avrei voluto anche dirvi del *Lohengrin* che fu dato a Firenze alcune settimane fa. Tanto ne parlarono i cronisti nei giornali appena sentita l'opera la prima volta, che mi venne meno il coraggio di scriverne; ma poichè conviene vi parli di qualche cosa almeno dei teatri, vi dirò che la prima rappresentazione del *Lohengrin* ha avuto luogo venerdì a sera della settimana scorsa al Teatro Paglino colla più grande solennità: l'affluenza di un pubblico scelto era sì grande che il Municipio ha dovuto prendere delle precauzioni speciali per l'accesso delle vetture al Piazzale del Teatro; e tanta folla era infatti da prevedersi, se da otto giorni quasi tutti i palchi erano stati fittati nelle tre sere dello spettacolo ed a prezzi favolosi. L'esito non corrispose però a tutta l'aspettazione. L'opera di Ricardo Wagner ha in varii punti delle bellezze, delle novità; ma l'assieme non fu trovato ricco di pensieri e perfetto come lo si supponeva dall'incontro che ebbe quest'opera a Bologna. Quello che unanimemente venne ripetuto a lode del vero è il merito dell'esecuzione dell'opera, diretta dal maestro Mariani, la quale fu meravigliosa.

Una piena straordinaria si affollava l'altra sera al Teatro della Pergola per assistere alla prima rappresentazione del *Ruy-Bias*. Il pubblico, ancora ricordando con quanto fanatismo venne nel decorso anno applaudiva a Firenze quest'opera per se stessa sim-

patica, cantata da colobri artisti, non la riconosceva più in quella sera. E a merito del nuovo *Ballo Nubiano e Luce* che tenne il pubblico divertito e della tanto decantata ballerina, la Berretta, che lo tenne incantato, se lo spettacolo ha durato. Il *Ruy-Bias* ha soddisfatto meno della *Parisina* che pochissime prima allo stesso Teatro ha lasciato molto a desiderare.

Tra le opere che si rappresentano in questa stagione sui teatri di Firenze ha finora il primato il *Don Bucefalo*, alle Logge, col famoso basso Alessandro Bottero ben conosciuto nel range dei primi cantanti: — sempre bella od allettante la musica, superiore ad ogni elogio il protagonista, nell'azione e nel canto, e condotta l'esecuzione con valente maestria. L'uditore sempre numerosissimo, vivissimi applausi, ed al Bottero chiamate a bis.

La compagnia drammatica del Bellotti-Bon ha pure destato simpatie nel numeroso pubblico del Nicolini nelle nuove produzioni mirabilmente sostenute dagli artisti che la compongono, specialmente dall'attore Biasi. — Nella *Visita di nozze* di A. Dumas figlio, nella *Precario*: nuova commedia dell'on. Chaves, nella commedia *Cause ed effetti* del Ferrari, gli autori s'ebbero elogi e gli attori spessissimi e generali applausi: il Ferrari in specialità ottiene co suo ultimo lavoro un nuovo trionfo.

E sortito il programma del Carnovale di Firenze. La Società promotrice vuole che in quest'anno il Carnovale abbia a riuscire brillante. Si hanno già annunziati Palli, Veglioni alla Pergola, Concerti, Fiere corsi di gara, mascherate a premi e balli: se in fatto vi sarà qualche cosa di bello e di novità un po' più, a dir vero, dello scorso anno, ve ne parlerò a suo tempo e così mi faccio una riserva per 1872.

Altro di notabile non avrei. Ora poi dacchè vi scrissi in tempo di vicina ricorrenza delle scambievoli memorie, colgo l'occasione ed auguro il nuovo anno felice ai cortesi lettori ed alle gentili lettrici del *Giornale di Udine*.

L'augurio che giunge il primo, non sarà mai, lo spero, per giungere sgradito.

A.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: L'agitazione più o meno spontanea prodotta nelle file del Corpo diplomatico stato accreditato presso la Santa Sede, per l'incidente relativo alla sentenza, non sembra ancora terminata. Il cardinale Antonelli avrebbe fatto, da quanto mi si assicura, vive insistenze soprattutto presso l'ambasciaria di Francia, perché essa pigliasse a patrocinare senza riserva l'assunto, che a lui piace. Queste istanze non sono state né respinte, né accolte in modo assoluto. A qualunque modo però il Visconti-Venosta ha fatto molto bene a pigliare l'iniziativa delle spiegazioni, ed a non aspettare che esse venissero richieste.

Si aspetta perciò con maggior desiderio l'arrivo del nuovo ministro francese sig. Gouard in Roma. È evidente che la presenza della Legazione francese accreditata presso il Re d'Italia servirà di contrappeso a quella dell'ambasciaria presso la Santa Sede ed in tal guisa le informazioni che questa può inviare troveranno il loro contrappeso nelle informazioni che sarà per inviare l'altra.

L'indugio nell'arrivo del signor Gouard sembra dovuto alle condizioni assai precarie, nelle quali trovasi attualmente il Governo del signor Thiers: ma è pure chiaro che la venuta di quel diplomatico in Italia non potrebbe essere più a lungo ritardata senza inconvenienti.

È pure aspettato qui fra pochissimi giorni il ministro germanico, conte Brassier di S. Simon. Gli ordini che egli ha ricevuto in proposito sono categorici, e datano già da qualche tempo. Se egli non li ha eseguiti subito, ne è motivo lo stato lagrimevole della di lui salute. Alcuni hanno supposto che questo motivo fosse uno dei soliti e troppo spesso adoperati pretesti ufficiali; ma questa volta è fuori di dubbio che la infermità del conte Brassier di S. Simon è così reale, e che anzi a motivo di essa sarà costretto a rinunciare al suo posto. Ciò che importa stabilire del resto è che il trasferimento della Legazione germanica a Roma può essere considerato come un fatto già compito. Le difficoltà di alloggio non hanno contribuito poco al ritardo.

ESTERO

Austria. Tanto la *Nuova Presse* di Vienna quanto la *Bohemia* di Praga annunziano che il Reichsrath, il quale verrà convocato per il 27 corrente, avrà per ora una missione tanto limitata da non occuparsi d'altro che di dare la concessione per la continuazione dell'incasso delle imposte durante i primi mesi del nuovo bilancio; onde non inceppare il regolare andamento della macchina dello Stato. Fatto ciò, esso verrà aggiornato fino alla seconda metà di gennaio. Nulla si conosce ancora di positivo sulle proposte di legge che presenterà il Governo. La *Nuova Presse* vuol sapere che l'Imperatore abbia ingiunto al Ministero di "non portare questa volta la politica sulle piazze". — Pure si sospetta che il Governo urgerà per ora solo per l'introduzione delle elezioni dirette, riservandosi ad un più lontano avvenire l'ulteriore sviluppo di altre riforme.

Francia. Il *Journal des Débats* scrive queste parole pieni di buon senso:

L'esperienza giornaliera prova che occorre rinunciare a vedere stabilisi ciò che in diplomazia chiamasi *modus vivendi* fra l'estrema destra e l'estrema sinistra. Invano mostrano loro il paese inquieto, ansioso e chiedendo che la Camera si occupi avanti ogni altra cosa dei suoi affari e dell'interesse generale, e dall'altra parte i tedeschi installati ancora in sei dipartimenti e attenti alle nostre discordie per prossitarne; nulla può occuparli, nulla può impedir loro di sprecare il loro tempo e quello delle Camere in vane parole ed intempestive provocazioni.

Il *Journal de Paris*, in un articolo di Vander Berg, esamina la politica estera della Francia. Dice che essa è la pace senza scoraggiamento, ma senza bravata, la pace per ristabilire finanze ed esercito, come lo disse Thiers nel messaggio. Questa dichiarazione vuol essere una risposta al Gabinetto di Berlino che vuol dipingere il paese come sempre intento alla rivincita e mantien vive le diffidenze fra francesi e tedeschi.

Il giornale continua osservando che la Francia non dispera di rialzarsi, ma vuole il suo ristabilimento dalle sue forze e non dalla fortuna, dalla perseveranza e dal lavoro assiduo, non dall'azzardo. La Prussia ha dato altre volte un grande esempio di patriottismo, la Francia saprà imitarla.

Inghilterra. La malattia del principe ereditario porge occasione a manifestazioni di simpatia verso la famiglia reale. Fra le migliaia d'indirizzi ve n'ha uno del quale viene espressa l'assicurazione che "la vecchia Inghilterra non accorderà mai l'accesso a massime repubblicane".

Spagna. Il *Diario di Saragozza* assicura che D. Amedeo, in un recente banchetto, rivoltosi ai capi dei radicali, così gli parlò:

Voi sapete, signor Ruiz Zorilla, che, per vincere la mia resistenza a venir qui, mi venne offerta l'adesione e l'unanime appoggio di tutti i gruppi monarchici costituzionali, fusi nel pensiero di consolidare la dinastia nel modo che era indicato dal voto del 16 novembre 1870. Se poi ora, sia come si voglia, si disgregano quei gruppi e lottano fra di loro, lasciandomi esposto agli urti delle passioni partigiane, e se, per soprappiù, alcuni di essi contrarie alleanza che io non posso assolutamente accettare, e con minor fatica che m'abbia costato venire, ritorno a casa mia, ove in fin dei conti sono più stimato che qui.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Un giusto lagno. Abbiamo udito ripetersi lagni perchè presso qualcuno dei locali Istituti giudiziari si fa perdere alle parti ed ai loro rappresentanti un tempo prezioso. Le citazioni sono per le nove: ma è raro che, per mancanza di una o di altra persona indispensabile al giudizio, si cominci prima delle 10; e talvolta si va alle 11. Se si potesse rimediare al grave inconveniente, le cose andrebbero meglio. Ricordiamoci che la esattezza è una virtù preziosa, e che il tempo è moneta.

L'orario delle strade ferrate non è ancora stabilito, e si dice che non uscirà che il 10 gennaio p. v.

Possiamo noi sperare, che quando si parla di treni internazionali non s'abbia ad intendere soltanto quello che per *Torino passa in Francia*, ma anche quello che per *Udine passa in Austria*? Possiamo noi sperare, che quando si tratti di *maggi celeri per Roma*, non s'intenda soltanto dall'estremità occidentale, ma anche dalla estremità orientale del Regno?

Noi raccomandiamo la cosa al Ministro De Vincenzi, affinchè egli faccia una volta cessare l'assurdità di usare due pesi e due misure.

Siamo troppo avvezzi ad essere trascurati per sperare davvero che si abbia qualche riguardo anche a noi; ma ad ogni modo facciamo il nostro dovere col rammentare che di questa diversità di trattamento abbiamo ragione di lagnarci e, sia pure inutilmente, ci lagniamo.

Un arresto importante. Da Maniago ci scrivono:

Nella sera del 7 all' 8 corrente venne avvertita questa stazione di Carabinieri dall'onorevole Sindaco di Vivaro che nella cascina sita nella località Venante distante circa due miglia da Vivaro si trovava due uomini armati di sinistro aspetto ed una donna.

I carabinieri, senza verun indugio, si trovarono ben presto in quella località, ed, entrati, con ardimento e coraggio, nella cascina, eseguirono l'arresto di uno degli indicati e della donna.

L'altro, col favore delle tenebre, in onta alla somma perspicacia usata dai Carabinieri, poté riussire a rendersi fuggitivo per una scaletta portabile preparatasi anticipatamente.

Il celo delle persone arrestate, il corredo di armi da punta, da taglio, da fuoco ed attrezzi destinati all'arte notturna, denotavano, indubbiamente, le stesse per valenti e provetti artisti.

Le carni di agnello e gallinacei che furono ai medesimi rinvenuti dimostravano inoltre che, anche nei giorni di tranquilla vita contemplativa che passarono colà, ebbero a trovar modo di viver meno male.

L'autorità giudiziaria sta investigando per elabo-

rare il processo, o trovare tutti i componenti di questa disonta associazione.

Dalle informazioni attinte risulta che il vir ato stato fosso domiciliato a Piove di Sacco, e colpito un anno da mandato di cattura dal Tribunale di Padova, per rapine ed altri delitti.

Sia lode pubblicamente pertanto alla Stazione di questi Carabinieri, così abilmente diretta dal zelante brigadiere sig. Andriani, pure intervenuto nell'operazione suddetta, di un'arresto che avrà tenuto chi sa quali delitti nel seno tranquillo degli abitanti, ed in particolar modo al bravo carabiniere Malvicini che, con tanto coraggio penetrò con pericolo da una finestra nelle stanze superiori ed ebbe minacciata, da un colpo di fucile sparato dal fuggitivo, la sua vita.

Prima di chiudere, giacchè l'argomento me ne consente, devo lamentare la scarsità del numero dei Carabinieri, costituente questa Stazione: deficienza che, oltre alle maggiori fatiche e disagi procurati agli stessi, rende talvolta incerto il loro intervento in momenti importanti; impossibile quella tranquillità che i cittadini che pagano tante imposte hanno giusto diritto di reclamare: chè la pubblica sicurezza è il palladio dell'esistenza della Società.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre di Achille Ciotti. Ore 7 1/2.

FATTI VARII

Concorso. I fogli austriaci pubblicano la notifica del concorso per la esecuzione delle medaglie che serviranno di premio per l'esposizione di Vienna. Il concorso è generale, e vi sono ammessi tutti gli artisti così austriaci, come esteri. Le medaglie da eseguirsi sono cinque, così specificate:

a) Per opere di belle arti la *medaglia d'arte*; b) Gli espositori che presero parte a precedenti esposizioni mondiali, verranno premiati, per progressi che avessero fatti i loro prodotti dopo l'ultima esposizione, in cui furono distinti, colla *medaglia di progresso*;

c) Quelli che inviano per la prima volta ad un'esposizione mondiale ottengono la *medaglia del merito*, in riconoscimento dei meriti loro dal punto di vista economico o tecnico;

d) La *medaglia del buon gusto* a quegli espositori, i cui prodotti dimostrano di rispondere alle esigenze del buon gusto, quanto al colore e alla forma esterna; e finalmente,

e) La *medaglia per collaborazione* a quei collaboratori che, secondo le indicazioni degli espositori, presero parte importante al miglioramento degli oggetti esposti.

Tutte le medaglie saranno coniate in bronzo.

Ogni modello che verrà prescelto sarà pagato con 50 zecchini d'oro austriaci. La notificazione che contiene tutti i particolari del concorso reca la data di Vienna 30 novembre.

Asili dei fanciulli poveri in Russia. Da alcuni anni in Russia e particolarmente a Pietroburgo si è occupati dei giovani praticanti industriali. Si cerca, scrive la *Gazzetta di Prussia*, di moralizzarli e di sottrarli ai cattivi esempi che ai medesimi si offrono con troppa frequenza nelle case dei loro padroni.

Nel 1865 il Consiglio municipale di Pietroburgo comprendendo quanto fosse necessario che la classe dei piccoli artigiani ricevesse una istruzione, votò questo secolo un'annua somma di 25,000 rubli. Ma non si poté mettersi d'accordo sul miglior modo di impiegare questo denaro. Dapprima si sperava di cordi nel concetto di radunare un certo numero di ragazzi e di collocarli come praticanti presso persone di fiducia, le quali per istruirli nel rispettivo mestiere e per mantenerli avrebbero ricevuto un corrispettivo di 120 rubli all'anno. Ma si ebbe ad acc

di ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio civile.

Roma, addì 13 dicembre 1871.

Con decreto d'oggi, di cui accendo copia, ho stabilito di aprire il concorso a 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

È questo il primo concorso pubblico dopo la legge del 20 novembre 1830, ed il R. decreto 9 febbraio 1870 che ne stabilisce le norme. Io credo che il provvedimento sarà accolto favorevolmente dall'intero Corpo del Genio civile, poiché non solo tende alla perfetta esecuzione della legge organica in tutte le sue disposizioni, ma accenna benanco alla fiducia del Governo, che la istituzione del Genio civile, rinvigorita di giovani elementi, debba ottenere fra breve quelle condizioni di esistenza, che la rendano pari ai bisogni dello Stato, ed ai servigi meritevolissimi che rende al Governo.

I giovani ingegneri, cui ora si apre l'adito alla carriera governativa, non possono per verità lusingarsi di essere sollecitamente chiamati, provi gli esperimenti prescritti, al grado di ingegnere di 3^a classe: ma possono star certi, che il Ministero avrà per essi secondo i loro meriti, i maggiori riguardi, e se ne varrà largamente per i progetti e per i lavori, che in ogni parte del Regno si stanno ora eseguendo. Ciò avvenendo, essi potranno avvantaggiarsi di straordinarie rimunerazioni, ed avranno opportunità di compire una pratica utile per loro e per lo Stato.

Desidero che a questo invito di concorso sia data la maggiore pubblicità; o prego poi specialmente i signori ingegneri capi ed i signori direttori dei lavori ferroviari ad avvisarne gli ingegneri, che stanno con incarichi temporanei al servizio del Governo, e che hanno i requisiti voluti, affinché possano giovarsi dell'occasione loro offerta per acquistarsi una stabile posizione.

Il Ministro: DEVINCENZI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

per i lavori pubblici

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile approvato con R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585.

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova dello esame devono fra il 15 ed il 31 gennaio 1872 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente di ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole ed Istituti sopra indicati, e le prove di studi diversi compiuti e di lavori eseguiti.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termine dell'art. 7 del Regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio indicate dagli aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 febbraio 1872.

Art. 5. Nel termine stabilito dell'art. 3 gli aspiranti di 1^a classe del Genio civile, che aspirassero al grado di ingegnere di 3^a classe, potranno presentare la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, 13 dicembre 1871.

Il Ministro: DEVINCENZI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso

Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite grandi quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per corso colla francatura di centesimi, 2 debbono: Essere poste sotto fascia, oppure entro buste perte. Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono tenute a godere della francatura di favore;

Non avere alcuno scritto o segno a mano. È però tutta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere portate sotto fascia.

Firenze, 14 dicembre 1871.

Il Direttore Generale

G. BARBARA.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci si dice che il conte Armin è atteso prossimamente a Roma. Egli viene a Roma per presentare al Santo Padre le sue lettere di richiamo come incaricato d'affari presso la Santa Sede. Non trebbe che dopo queste formalità, che sarebbe annunciato il nuovo ministro di Germania presso la Corte d'Italia. (Italia.)

Leggesi nella *Libertà* in data di Roma: Abbiamo sotto gli occhi il progetto di legge del-

l'on. ministro dell'interno, per alcune modificazioni alla legge provinciale e comunale.

Fra queste disposizioni noteremo quella di delegare la nomina del Sindaco al Consiglio comunale; questa dovrebbe aver luogo nel seno del Consiglio a maggioranza assoluta di voti o con l'intervento di due terzi almeno di consiglieri in ufficio.

Ci riserviamo di dare una più ampia relazione di questo progetto di legge.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Il progetto di legge per l'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma sarà quanto prima ripresentato dal guardasigilli al Consiglio dei ministri.

Col nuovo progetto di legge si conservano tutti gli ordini religiosi che hanno carattere internazionale.

— Leggesi nell'*Italia Nuova* questa notizia che diamo per quel che vale:

Da fonte autorevole veniamo assicurati che la Prussia, di fronte alla probabile alleanza franco-russa, sta attivamente trattando col Governo italiano per stipulare seco lui un nuovo trattato di alleanza offensiva e difensiva.

La venuta del generale Faidherbe in Italia non sarebbe estranea allo scopo d'impedire quest'alleanza, che, naturalmente, il Governo del signor Thiers vedrebbe di assai mal occhio.

— Il *Diritto* scrive:

L'altra sera ebbe luogo una riunione di deputati del Centro. Trattavasi di prendere gli opportuni accordi per la nomina della Commissione che deve esaminare i progetti dell'on. ministro delle finanze e riferirne alla Camera.

In massima fu stabilito che in questa Commissione fossero rappresentati tutti i partiti della Camera. Prevarrebbe però l'idea che fosse compilata una nota e interrogata poi la Sinistra per sentire se l'accettasse e volesse unirsi al Centro. È bene che si sappia che alcuni degli intervenuti alla riunione, la quale del resto fu poco numerosa, respinsero l'ultima parte della risoluzione.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Domenica si inaugura, con l'intervento del Principe Umberto, l'Istituto tecnico di Roma, il primo che sia fondato con le nuove e sapienti norme che han presieduto alla recente riforma dell'insegnamento tecnico.

— La Banca italo-germanica e la Generale sono in via di costituire un nuovo stabilimento finanziario, le cui operazioni avranno per base l'Italia, la Germania, la Turchia e l'Egitto. E pare che l'emissione, quando avrà luogo, verrà condotta per siffatto modo da non pesare sul mercato italiano.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Corre voce che il Santo Padre terrà concistoro nel mese prossimo, per la nomina di sette cardinali, di cui due italiani e cinque stranieri.

— Dipacci dell'*Osservatore Tristino*:

Viena, 18. La *Montagrevue* reca un articolo, il quale dimostra, in opposizione alle dicerie d'alcuni giornali intorno alla presunta posizione incerta del gabinetto Auersperg, che rare volte un ministero ebbe tante guarentigie di durata quante ne ha il presente; il che dipende essenzialmente dalle sue relazioni col ministero dell'Impero e col ministero ungherese. Adesso si tratta di quell'armonia nelle idee politiche, la quale congiunge in modo più saldo ed intimo il ministero dell'Impero col ministero cisleithano. L'articolo fa rilevare che Andrassey è più favorevole, s'è possibile, all'esecuzione della riforma elettorale che il più deciso propugnatore delle elezioni dirette nel ministero cisleithano. Bukarest, 17. La Camera votò la legge per la riattivazione del monopolio del tabacco.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 17. Thiers riceverà domani L.L. Mac-stä del Brasile.

Londra 17. Il miglioramento del Principe di Galles continua.

Parigi, 17. Il duca Aumale e il principe di Joinville indirizzarono ai loro Elettori lettere in cui dicono che l'impegno di non sedere all'Assemblea all'epoca della convalidazione delle elezioni era temporario e revocabile. Credono giunto il momento di prendere parte alle sedute. Però essendo Thiers di opinione contraria, essi attenderanno la decisione del Tribunale Superiore, sicuri e che nuove circostanze permettano di congiungere i loro sforzi a quelli dei loro colleghi per rialzare la bandiera della Francia far trionfare il diritto sovrano delle maggioranze.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 18. (Camera.) Approvansi a squittinio segreto i progetti di legge de' bilanci.

Quello delle finanze ebbe 174 voti, contro 62, quello degli esteri 197, contro 39, quello della giustizia 185, contro 51, quello della guerra 188 contro 48, quello della marina 183 contro 59.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Sui capitoli sulle belle arti che occuparono buona parte della discussione, parlarono Grego, Cassi, Interlandi, Bonghi, Agata, Correnti.

Tutti i capitoli e il progetto sono approvati.

Sul capitolo: sussidi all'istruzione primaria, è approvata la proposta Delzio nella presentazione di un rendiconto annuo delle spese fatte.

Lanza rispondendo ad una istanza di San Donato che chiedeva disposizioni circa la festività civile del primo giorno dell'anno, avverte come sia all'uopo

necessaria una disposizione legislativa e avrebbe in tanto provveduto per quanto poteva in via amministrativa.

San Donato dichiara che presenterà un progetto appropriato.

Sul bilancio di agricoltura fanno osservazioni generali e istanzie. Tubi, Torrigiani, Cucchin, Castagnola, Deblasio e Setta danno schiarimenti.

Pascia Bortes, Michelini, Piscesini e Finzi fanno occitamente per una più efficace repressione dei furti di campagna.

Castagnola e Lanza danno schiarimenti, manifestando l'intendimento del governo in questo senso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 446,01 sul livello del mare m. m.	758.1	757.4	758.4
Umidità relativa	53	50	58
Stato del Cielo	q. sereno	sereno	quasiser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	2.0	5.4	4.4
Temperatura { massima +6.4			
{ minima -2.7			
Temperatura minima all'aperto -6.0			

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 56.45; fine settembre Italiano 68.95; Ferrovie Lombardo-Veneto 455.—; Obligazioni Lombarde-Venete 252.—; Ferrovie Romane 135.—; Obbl. Romane 181.—; Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 194.50; Meridionali 197.—; Cambi Italia 6.—; Mobiliare —; Obligazioni tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 712.50; Prestito 91.75; Londra a vista 25.75; Aggio oro per mille 43.—.

Berlino, 18. Austr. 225.—; Lomb. 147.—; viglietti di credito 183.18, viglietti —, —, —, viglietti 1864 —; credito —; cambio Vienna —; rendita italiana 64.518, banca austriaca —; tabacchi —; Raab Graz —.

Chiusa migliore.

FIRENZE, 18 dicembre

Rendita	73.95	— Azioni tabacchi	745.50
» fino cont.	73.95	— Banca Naz. it. (nomi-	745.50
Oro	21.62	— nate)	35.25
Londra	27.17	— Azioni ferrov. merid.	44.45
Parigi	406.25	— Obbligaz. »	206.
Prestito nazionale	85.47 4/12	— Buoni	512.50
» ex coupon	—	— Obbligazioni ecclesiastiche	55.55
Obbligazioni tabacchi 510.—	—	— Banca Toscana	1828.50

VENEZIA, 18 dicembre

Effetti pubblici ed industriali			

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia del Friuli Distr. di Maniago
LA GIUNTA MUNICIPALE DI ERTO
E CASSO

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'anno stipendio di L. 600 pagabili in rate trimestrali proporzionate.

Le istanze corredate dei documenti a termine di legge saranno prodotto a questo Municipio nel termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolato alla superiore approvazione.

Il Sindaco
M. CORONA
G. Corradini Segr.

CONSORZIO DAZIARIO 2
di Martignacco

Di seguito a deliberazione odierna delle rappresentanze delle Comuni consorziati di Martignacco, Reana, Feletto, Pagnacco e Tavagnacco, si dichiara aperto il concorso al posto di commesso daziario per questo Consorzio, cui va annesso l'anno onorario di lire 1.400.

Ogni aspirante dovrà produrre i seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore né maggiore degli anni 30 ai 50.

2. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.

3. Certificato dal quale risultino una ineccezionale condotta politico-morale.

Obblighi dell'eletto sono:

1. Residenza nel Capoluogo del Consorzio.

2. Cauzione per lire 1.4500 in cartelle a corso di listino, oppure una manleva per eguale importo da prestarsi da persona solvente e benevola alla Rappresentanza Consorziale.

Chiunque intende farsi aspirante al posto dovrà produrre suoi documenti entro il corrente mese di dicembre, con avvertenza che la nomina duratura per un anno salvo riconferma, è di spettanza delle Giunte Municipali delle Comuni Consorziati.

Martignacco li 16 dicembre 1871.

Il Sindaco
LUIGI DECIANI.

N. 53523 - V
R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA
UDINE
AVVISO

Nell'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 12 andante mese è stata la esazione della tassa sul Macinato per l'anno 1872 nel distretto di Tolmezzo verso l'aggio di L. 8,90 (tre otto e centesimi novanta) per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del sindacato corrispettivo di delibera andrà a scadere alle ore 12 meridiani del giorno 24 andante mese e che l'offerta saranno ricevute dall'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 600 a garanzia della rispettiva offerta.

Udine 16 dicembre 1871.

L'Intendente
TAINI.

Regno d'Italia 4
Dist. di Udine Prob. di Tolmezzo
COMUNE DI RAVASCIETTO

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. della strada detta la Cleva di Ban dell'Ingegnere dott. Morassi;
2. della strada sul Rio Mendaro in Stals dell'Ingegnere Morassi;
3. della strada che mette a Zovello e Cercivento dell'Ingeg. dott. Morassi; a termini dell'art. 17 del Regolamento 14 settembre 1870 p. la Legge 30

agosto 1868 i progetti medesimi vengono depositati nell'Ufficio comunale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si avverte che a senso dell'art. 19 del detto Regolamento i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dall'art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e s'invitano gli interessati a prenderne conoscenza e fare a tempo tutte quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale di Ravaschietto li 14 dicembre 1871.

Per il Sindaco
DE CRIGNIS CLEMENTO Cons.

N. 4280
Municipio di Bienvico
ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

Domenica 24 dicembre corrente alle ore 11 ant. nella sala Comunale avrà luogo un pubblico incanto, ad estinzione di candele vergine, per l'appalto del lavoro di sistemazione radicale della strada interna di Feletis, con breve tratto verso Bienvico, sul dato peritale di lire 2640,24, alle condizioni espresse nel relativo capitolo visibile in tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso questa Segreteria.

Dato a Bienvico li 13 dic. 1871.

Il Sindaco
A. DI COLLENPO
Il Segretario
L. Sindri



Dichiariamo noi qui sotto-
scritti che essendo stata di
notte rubata dal nostro Ma-
gazzino la nostra Cassa forte
della Fabblica F. WERTHEIM
e C. di Vienna, e non essendo
stato possibile ai ladri di
trasportarla in luogo sicuro,
fu lasciata sulla pubblica via.
Essa avendo resistito perfetta-
mente ai tentativi di violente
infrazione ci valse a ricuperarla,
ed a salvare tutto quanto
conteneva in danaro, effetti ed
altre carte di valore.

Tuttociò attestiamo con piena
coscienza, onde comprovare
più di solida di dette
casse forti, e la meritata ed
incontrastata rinomanza della
suddetta Fabblica F. WERTHEIM e C. di Vienna.

Bari, 24 novembre 1871.

O. MAZZUVANA e C.

BANCA VENETA
di depositi e di Conti Correnti
CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a Padova riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 per cento.

Per somme versate vincolate per 60 giorni, o più, l'interesse corrisposto è del 4 1/2 per cento.

Senza trattenuta d'imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiiali sull'Italia munite di due firme almeno	a 5-0-0 fino alla scadenza di 3 mesi
	> 5 1/2-0-0 > 5-4-0
	> 6 0-0 > 6-0-0

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2-0-0.

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Enrico Rava

Farmacia della Legazione Britannica
FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbato lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NADA
(MIRAGGI D'IBERIA)
ED
UN LEMBO DI CIELO
DI
MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinnomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale e PANFULLA e si trovano vendibili presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

GIORNALE DI UDINE

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di GIOVANNI

ZANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.

Depositari in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI farmacisti,

Palma: N. DARTINUZZI farmacista.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato Leboyer ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussopiti di L. 50.

Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, 2.50

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, dai Cent. 15, 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER per la stampa in nero ed in colori d'intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casal e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzura od in colori) per L. 4.80

400 (200 Buste relative bianche od azzurre) 9. -

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e) 11.40

400 (200 Buste porcellana) 10. -

400 fogli Quadrotta bianca od azzura come sopra

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi sussopiti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate

da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrillata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 4.50 a 4.80.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP Medico-dentista a Vienna (Austria).

Patentati e brevettati in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche all'orario sono intoccati del tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettuare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon slito, e purificarlo quando si hanno gonfie nelle gengive. È provata la sua efficacia nel referirne i denti snossi e per riovigorire le gengive che fanno sanguinare troppo facilmente. L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del Dr. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facilmente a far sanguinare e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti riacquistarono la loro forza; perciò io ringrazio cordialmente.

Io par tempo acconsentito volontieri, sebbè alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità, affinchè la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sottoscrittori di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTER

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro da qualche altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proe. e Novi.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore!
Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultato molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Pochi settimani fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la ditta insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti e raccomando calidamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.